



Verdea

Raimondi S., Ruffa P., Schneider A., 2019. Verdea. In: Italian Vitis Database, www.vitisdb.it, ISSN 2282-006X

release 19/02/2020, ultimo aggiorn. 24/02/2020 url <http://vitisdb.it/varieties/show/1669>

Informazioni generali gestite da

Istituto per la Protezione Sostenibile delle Piante - CNR

Ringraziamenti

Regione Piemonte

Informazioni botaniche

nome Verdea
tipo di origine spontanea
specie non disponibile
gruppo di varietà Neutre
trueness to type accertato con rilievi morfologici (ampelografici)
codice IVD-var_476

genere non disponibile
sottospecie non disponibile
vitigno da vino, tavola

True-name

confermato **si**

Bibliografia correlata (1)

autori	anno	titolo	rivista	citazione
Bramieri G.	1793	Transunto delle risposte ai quesiti della Società patriotica di Milano intorno alla coltivazione delle viti per l'anno 1788.		In: Atti della Società Patriotica di Milano, Volume III. Nell'Imperial Ministero di S. Ambrogio Maggiore, Milano.

Registrazione

iscritto al Registro Nazionale delle Varietà di Viti **si**

codice 251; 532

nome ufficiale Verdea B.

Sinonimi

Accessione principale

accessione principale Verdea

componente che l'ha inserita Istituto per la Protezione Sostenibile delle Piante - CNR

Accessioni standardizzate (1)

- Verdea - Istituto per la Protezione Sostenibile delle Piante - CNR

Tutte le accessioni (1)

- Verdea - Istituto per la Protezione Sostenibile delle Piante - CNR

Cloni omologati

Nessun clone disponibile per

Profilo microsatellite standardizzato

loci:	loci predefiniti (9)																		
	VVS2		VVMD5		VVMD7		VVMD27		VrZAG62		VrZAG79		VVMD25		VVMD28		VVMD32		
locus SSR:	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2	
allele:																			
dimensione:	133	133	233	239	247	247	179	189	194	204	245	249	240	256	239	263	251	273	

Immagini



germoglio



foglia



grappolo

Riferimenti storici

La Verdea, che nulla a che fare con la Verdea pugliese, ha nell'Uva di San Colombano (o semplicememnte Sancolombana) e nella Paradisa due suoi tipici sinonimi, verificati anche in tempi recenti. Il trecentesco Francesco Sacchetti, nella novella CLXXVII del suo *Il Trecentonovelle* (1399), cita diverse uve tra cui le "sancolombane". Una San Colombano (così come una Paradisa) sono anche raffigurate nei grandi dipinti del primo '700 dedicati alle uve toscane da Bartolomeo Bimbi. Anche il toscano Soderini (1600) parla sia di San Colombano che di Paradisa, ma dalle brevi note che riporta non è possibile capire a quali varietà egli si riferisca. Accenna poi all'uva Bergo "che fa la Verdea". Trinci (1763) mette la Verdea (o Bergo) tra le uve "di guscio gentile", e la descrive ad acini tondi, quindi sembrerebbe non riferirsi alla varietà qui trattata che ha invece bacche ellittiche.

La Verdea descritta da Bramieri (1793) per il Piacentino ben corrisponde invece alla nostra. Lo stesso autore la dice forse uguale a quella del Milanese, probabilmente riferendosi al commentatore milanese del Mitterpacher (1784), il quale però riporta una Verdesa (non una Verdea), che dice essere forse la Verdea dei Toscani, e di cui fa soltanto accenno all'acino allungato, informazione troppo scarna per riconoscere sicuramente la varietà.

Demaria e Leardi (1875) descrivono come Verdea un vitigno diverso (proveniente da Castelceriolo e dall'Alessandrino), con pagina inferiore glabra, grappolo cilindrico, compatto e acini ellissoidali. Quella descritta da Giulietti (1884) per l'Oltrepò pavese è invece perfettamente corrispondente alla nostra.

Molon (1906) disserta soprattutto sulla sinonimia Verdea-Paradisa senza giungere ad una conclusione (anche se tende correttamente ad ammetterla dicendo che L. Pirovano e Zago la affermavano), mentre considera la Verdea d'Arcetri (o Bergo) un vitigno distinto. Lo specimen che descrive, tuttavia, differisce dalla nostra per il seno peziolare a U a base molto larga, i seni superiori a base "allargatissima" e per il raspo verde.

Da quanto esposto si può dedurre che nel passato si intendesse con il nome di Verdea vitigni distinti, mentre una descrizione moderna corrispondente alla varietà qui descritta è quella fatta da Cosmo e Forti (1962).

Va ricordato, infine, che esiste un'omonima Verdea tra i vitigni coltivati in Romania, nettamente distinta dalla presente, e che anche il vino Verdea, tipico dell'isola greca di Zante, non è prodotto con le uve della varietà qui descritta.

Diffusione & variabilità

La coltivazione tradizionale della Verdea comprende un'area piuttosto ampia che va dal Piemonte sud-orientale al Bolognese (dove è meglio nota come Paradisa) passando per l'Oltrepò pavese e i colli emiliani, ma anche a sud degli Appennini dalla Liguria di Ponente fino alla Toscana settentrionale (dove è detta generalmente Colombana, San Colombano o ancora Paradisa).

Non è certo se la Verdea tradizionalmente coltivata nell'area di San Colombano al Lambro (LO) corrisponda a questo vitigno.

Utilizzazione tecnologica

La Verdea era tradizionalmente utilizzata come uva da tavola, principalmente per la conservazione invernale. I grappoli raccolti a maturità venivano conservati nei solai per molte settimane, grazie all'ambiente asciutto e alla particolare serbevolezza delle uve. Quest'ultima caratteristica rese la Verdea una delle principali uve da tavola destinate all'esportazione nella prima metà del Novecento.

Le uve di Verdea vengono oggi anche utilizzate per la vinificazione, ma in genere solamente in taglio ad altre uve bianche. Come già ricordato, non è stato accertato se la Verdea coltivata sulla collina di San Colombano al Lambro, utilizzata per la produzione di vini in purezza, corrisponda alla cultivar qui descritta.

Ampelografia

OIV	descrizione	valore		immagini
004	Giovane germoglio: densità dei peli striscianti dell'apice	5	media	
007	Germoglio: colore del lato dorsale degli internodi	3	rosso	
008	Germoglio: colore del lato ventrale degli internodi	1 / 2	verde / verde e rosso	
016	Germoglio: numero di viticci consecutivi	1	2 o meno	
051	Foglia giovane: colore della pagina superiore del lembo (4 a foglia)	4	ramato - rosso	
053	Foglia giovane: densità peli striscianti tra le nervature principali della pagina inferiore (4a foglia)	6	medio-elevata	
067	Foglia adulta: forma del lembo	2 / 4	cuneiforme / orbicolare	
068	Foglia adulta: numero dei lobi	3	cinque	
070	Foglia adulta: distribuzione pigmentazione antocianica nervature principali pagina superiore	3	fino alla 1a biforcazione	
075	Foglia adulta: bollosità della pagina superiore del lembo	6	medio-elevata	
076	Foglia adulta: forma dei denti	3 / 5	entrambi i lati convessi / misto tra entrambi i lati rettilinei (livello 2) e entrambi i lati convessi (livello 3)	
079	Foglia adulta: grado di apertura / sovrapposizione dei bordi del seno peziolare	3	aperto	
080	Foglia adulta: forma della base del seno peziolare	2	a parentesi graffa ({})	
081-1	Foglia adulta: denti del seno peziolare	1	assenti	
081-2	Foglia adulta: base del seno peziolare delimitata dalla nervatura	1	non delimitata	
083-2	Foglia adulta: denti nei seni laterali superiori	1	assenti	
084	Foglia adulta: densità dei peli striscianti tra le nervature principali sulla pagina inferiore del lembo	3 / 4	bassa / medio-bassa	
087	Foglia adulta: densità dei peli eretti sulle nervature principali della pagina inferiore del lembo	7	elevata	
151	Fiore: organi sessuali	3	stami completamente sviluppati e gineceo completamente sviluppato	
202	Grappolo: lunghezza (escluso il peduncolo)	6	medio-lungo	
204	Grappolo: compattezza	2	tra molto spargolo e spargolo	
208	Grappolo: forma	2	conico	
220	Acino: lunghezza	4	medio-corto	
221	Acino: larghezza	4	medio-stretto	
223	Acino: forma	3	ellissoidale largo	
225	Acino: colore della buccia	1	verde giallo	
231	Acino: intensità della pigmentazione antocianica della polpa	1	nulla o molto debole	
236	Acino: particolarità dell'aroma	1	nessuna	
241	Acino: sviluppo dei vinaccioli	3	completo	

Ampelometria

nessun descrittore presente per Verdea

Superampelo

nessun descrittore SuperAmpelo presente per Verdea

Bibliografia (8)

autori	anno	titolo	rivista	citazione
Bramieri G.	1793	Transunto delle risposte ai quesiti della Società patriottica di Milano intorno alla coltivazione delle viti per l'anno 1788.		In: Atti della Società Patriottica di Milano, Volume III. Nell'Imperial Monistero di S. Ambrogio Maggiore, Milano.
Cosmo I., Forti R.,	1962	Verdea		in Principali vitigni da vino coltivati in Italia. Volume II, Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste
Demaria P.P., Leardi C.	1875	Ampelografia della provincia di Alessandria		Ed. Negro, Torino.
Mitterpacher L.	1784	Elementi d'agricoltura. Tradotti in italiano, e corredati di note relative all'Agricoltura Milanese. Tomo secondo.		Nell'Imperial Monistero di S. Ambrogio Maggiore, Milano.
Molon G.	1906	Ampelografia.		Ulrico Hoepli, Editore Libraio della Real Casa, Milano.
Sacchetti F.	1399	Il trecentonovelle.		a cura di Emilio Faccioli. Nuova Universale Einaudi, 1970
Soderini G.V.,	1600	Trattato della coltivazione delle viti, e del frutto che se ne può cauare / del S. Gioanvettorio Soderini ... ; E la coltiuazione toscana delle viti, e d'alcuni arbori del S. Bernardo Davanzati Bostighi ... ; Aggiuntaui la Difesa del popone dell'eccellentiss. dottore sig. Lionardo Giachini.		Firenze : per Filippo Giunti, 1600.
Trinci C.	1726	L'Agricoltore sperimentato, ovvero regole generali sopra l'agricoltura, coltivazione delle viti, degli alberi, ecc.		Marescandoli, Lucca, 1726 - Venezia, 1778.